

Incontro di Comunità

Giornale delle parrocchie SS. Redentore e Santi Magi - Legnano

Gennaio 2018



L'arcivescovo a Legnanello per la festa della "Candelora"

DOMENICA 4 FEBBRAIO 2018

In questo numero

Anno 7 - Numero I

- Il sapore dei gesti, la luce della testimonianza
- Festa della Purificazione
- Potente è la tua mano, Signore
- Archivio
- Benvenuto futuro!
- Asterischi
- Calendario

Il sapore dei gesti, la luce della testimonianza

Festa della famiglia - Domenica 28 gennaio 2018

Il nostro Arcivescovo nella lettera che ha consegnato alla Diocesi, per l'anno pastorale corrente, sollecita le nostre comunità a vivere là dove sono presenti, a vivere come il sale e la luce del mondo.

Indicando i luoghi dove far risuonare questo invito dice: "Gli ambiti di questa declinazione sono quelli della generazione...". Naturalmente intende in primo luogo la famiglia (genitori, figli, nonni).

Sappiamo di aver ricevuto tale invito anche da Papa Francesco attraverso le sue parole: "La famiglia aperta all'amore di Dio è sale della terra, luce del mondo. È nella famiglia unita che i figli portano a maturazione la loro esistenza vivendo l'esperienza significativa ed efficace dell'amore gratuito, della tenerezza del rispetto reciproco, della mutua comprensione, del perdono e della gioia... la famiglia che vive la gioia della fede la comunica spontaneamente, questa famiglia è sale della terra e luce del mondo".

Essere sale che dà sapore, luce che illumina non è una richiesta troppo ambiziosa per la famiglia di oggi? Come parlare di sale e di luce senza correre il rischio di una facile retorica da parte di molti credenti che nella propria esperienza vivono sofferenze e fatiche tali da renderle incapaci di credere nella propria forza di testimoniare?

Essere famiglie "sale" o "famiglie "luce" implica una capacità di ascolto e coinvolgimento, un essere sciolti come il sale, diffusi come la luce.

Il **sale** dà il meglio di sé trasformando la sua natura, perdendola, spendendo la sua energia a favore di qualcosa che grazie alla sua presenza esalta il gusto, trasforma il sapore. Non è così lo stile di quei genitori dediti a tempo pieno alla cura dei propri figli, al punto talvolta di rinunciare alle proprie naturali esigenze per offrire la propria disponibilità ed il proprio tempo ai loro cari?

Non è così nei gesti della cura quotidiana di mogli e mariti, di pari e madri, di figli che si curano di genitori anziani, di nonni che si occupano dei nipoti... nei gesti e nelle parole del

buon vicinato, nel sostegno ad altre famiglie che vivono qualche difficoltà? È talmente banale, ma è anche così profondamente evangelico.

La **luce** mette la sua forza a disposizione di un ambiente, di un oggetto perché questo possa apparire in tutti i suoi aspetti; li rivela per come sono...

Quale capacità ha di illuminare il buio una famiglia che porta la luce del Vangelo?

Saper stare con le persone, mettere a disposizione la propria capacità di ascolto, raccogliere preoccupazioni, offrire consolazioni è essere sale.

Poter offrire la testimonianza di una vita di coppia che sa affrontare la sfida bella, ma impegnativa di scegliersi ogni giorno, di rinnovarsi la promessa di stare insieme nella buona e cattiva sorte, di impegnarsi a farsi che la luce talvolta traballante di quella candela accesa insieme sull'altare continui a brillare, anche nonostante la fatica, i dolori, le incomprensioni e che anzi sa cercare granelli di sale per ridare un rinnovato gusto e sapore alla relazione.

Questo è essere luce da far brillare come testimonianza.

La famiglia sa essere sale e luce nella comunità cristiana portando le sue richieste, offrendo le sue sensibilità, richiamando la comunità ad un realismo concreto, per essere incarnata nei vissuti delle persone.

Concretamente: aiutiamoci a scoprire e a valorizzare in famiglia quegli aspetti che illuminano tutti:

(es: la cordialità del papà, la pazienza della mamma verso la nonna...)

Scegliamo un gesto di solidarietà che può "illuminare" la nostra giornata e mettiamolo in pratica.

Proviamo a dare gusto e sapore alla nostra preghiera magari scegliendo una preghiera per il momento del pasto o la preghiera della sera...

E buona festa a tutte le nostre famiglie!

don Giuseppe

Festa della Purificazione

Con la presenza dell'Arcivescovo sua Ecc. Mario Delpini

L'antica festa della Purificazione ritorna ogni anno sotto il segno della fede e del folklore.

È prima di tutto una festa delle fede.

La nostra parrocchia, alla sua nascita (1898) aveva come chiesa parrocchiale quella della Purificazione (ora proprietà dell'Istituto Barbara Melzi) situata sul Sempione, angolo Via Melzi.

Nel 1902, precisamente il 30 novembre, veniva consacrata dal Card. Carlo Andrea Ferrari, l'attuale chiesa dedicata al SS. Redentore per ricordare l'anno giubilare della Redenzione (1900).

La festa liturgica della Presentazione di Gesù al tempio e la Purificazione della Madonna è rimasta nel cuore della

nostra gente e rimane festa popolare, anche se in seguito fu spostata alla terza domenica di luglio e dal 1977 alla terza di settembre.

Per tutti è la festa delle famiglie, dell'infanzia e della vocazione: il ricordo di un passato per vivere meglio il presente. È la festa di tutti coloro che sono capaci di vedere la Salvezza nella fragilità di un bambino e di godere, nell'Eucaristia, pane del cammino e della vita, una profonda pace.

Popolarmente la chiamiamo "Candelora" perché Gesù, nel Vangelo di Luca che ricorda questo fatto, viene definito come "luce per illuminare tutte le genti". Oltre alla S. Famiglia vi troviamo i personaggi di Simeone ed Anna. Essi incarnano la tensione di tutto un popolo verso il futuro di

Dio. La loro speranza si fonda sulla parola dei profeti e dei salmi che essi custodiscono nella memoria del cuore. Noi facciamo fatica a capire questa dimensione della vita perché la nostra esistenza ha assunto un carattere frammentario: la concepiamo come costituita da particelle di tempo slegate l'una dall'altra per cui non esiste più né passato né futuro ma solo il frammento presente. Per questo non comprendiamo più e

non apprezziamo il valore della fedeltà.

Simeone ed Anna si consegnano con fiducia nelle mani di Dio.

Penso che un dato si imponga tra i tanti: oggi non abbiamo una visione della famiglia come progetto che

sappia guardare oltre le difficoltà del presente e le scelte dettate dall'utile immediato. Se ci affidiamo unicamente a ragioni di convenienza è difficile reggere alle prime delusioni. Non c'è capacità di attesa, di durata, di fedeltà, in vista di una pienezza che non è solo nell'oggi, ma nel domani promesso e preparato da Dio.

La salvezza è possibile solo se lasciamo che la Parola accenda in noi la speranza che rende puro lo sguardo e gli occhi vedono una luce, non importa se piccola o fragile come la carne di un bambino: è la luce che basta per dire al Signore: "I miei occhi hanno visto la Salvezza".

don Giuseppe



SS. MESSE PER LA FESTA DELLA "CANDELORA"

DOMENICA 4 FEBBRAIO

Ore 7,30 S. Messa in parrocchia

Ore 8,30 S. Messa alla "Madonnina"

Ore 10,00 S. Messa in parrocchia

Ore 11,30 S. Messa in parrocchia

Ore 16,00 **S. Messa solenne celebrata dall'Arcivescovo in occasione della "Candelora"**

NB. È sospesa la S. Messa delle ore 17,30.

Potente è la tua mano, Signore

Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani

“Potente è la tua mano, Signore (Es 15,6)” è il tema della Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani 2018: il cantico celebra la vittoria di Dio contro le forze del male in relazione all'evento fondatore della fede di Israele.

In Diocesi è stato indetto un Sinodo minore dal titolo “Chiesa dalle genti”, che vuole rileggere i processi di cambiamento in atto per coglierne l'azione dello Spirito.

Processi che riguardano tutte le chiese cristiane, anch'esse rinnovate dalla presenza di fedeli da tutto il mondo.

Il programma della Settimana si caratterizza per le celebrazioni dei venerdì secondo le diverse tradizioni, così da offrire la possibilità di incontrare una comunità che celebra la sua fede.

Il 25 gennaio nel Tempio Valdese, alla presenza di mons. Delpini, verrà celebrato il 20° anniversario dalla nascita del Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano, che ebbe un forte impulso dal cardinal Martini.

Il cammino di questi anni è stato entusiasmante e non sempre facile: si sono superate le diffidenze iniziali con una stima fiorita in vera amicizia. La situazione oggi è molto diversa, come dice

il convegno del 20 gennaio dal titolo “*Ecumenismo 2.0*”, teso a sottolineare ciò che lo Spirito sta suscitando.

La serata per i giovani del 22 gennaio in sant'Ambrogio vede coinvolte le comunità giovanili ortodosse romene, copte, russe, e quella

metodista che ha al suo interno un gruppo di giovani ghanesi; per la nostra Diocesi hanno collaborato la Pastorale Universitaria e i Movimenti.

Una preghiera, una cena in cui ciascuno porta piatti tipici del proprio paese, e tanti canti natalizi (liturgici e popolari) delle diverse tradizioni eseguiti a turno dalle varie comunità.

Incontrarsi e riconoscersi reciprocamente porta a scoprire che il cuore di

ciascuno ha le stesse domande e gli stessi desideri, e l'affetto per la persona di Gesù ci fa sperimentare, nella diversità suscitata dallo Spirito, che siamo fratelli perché figli di un unico Padre.

diac. Roberto Pagani

Responsabile Servizio per l'Ecumenismo e il Dialogo - Arcidiocesi di Milano



La Comunità adulta educante

In vista della prossima Settimana dell'educazione (21-31 gennaio), è utile recuperare il significato di alcune parole particolarmente importanti.

Quando parliamo di Comunità educante a chi ci stiamo riferendo? Nel vissuto quotidiano è immediato pensare all'insieme degli operatori pastorali dell'oratorio. Non è sbagliato, pur-

ché non si perda la consapevolezza che chi si dedica all'azione educativa può farlo solo se inserito in un vissuto ecclesiale vivo.

Occorre andare oltre un'idea unicamente organizzativa della Chiesa e sentirsi inseriti nella richiesta del nostro Arcivescovo Mario: recuperare il desiderio di iniziare subito il Regno di Dio. Quando parliamo di Comunità educante

vogliamo quindi riferirci alla Chiesa nel suo mistero e nella sua missione, visibili oggi in una Comunità concreta, fatta di uomini e di donne, bambini, giovani, anziani che amano, sperano, soffrono, in un particolare territorio. È una Comunità viva e cosciente di sé, che cammina con la cintura ai fianchi e il bastone in mano, pronta ad uscire per annunciare e vivere il Vangelo della gioia. Soltanto una Comunità che alimenta il desiderio missionario, può generare un'azione educativa vera e seria.

Come ci ha insegnato il card. Martini, il vero credente non si esonera mai dalla responsabilità educativa. È un'affermazione forte che ci ricorda che, in quanto adulti, siamo sempre chiamati alla responsabilità e alla relazione educativa con i ragazzi in crescita. L'incontro con i ragazzi e i giovani ci provoca ad assumere peculiari responsabilità umane e sociali, soprattutto oggi che viviamo un contesto culturale in cui spesso sono proprio gli adulti a voler fuggire dalla loro condizione di maturità. In questo senso, la

prima preoccupazione di una Comunità educante non è di formare, ma di formarsi! È inoltre bene ricordare che una Comunità può dirsi educante se sa riconoscere l'azione educativa del Padre verso di essa. Una Comunità deve quindi mantenere vivo il desiderio di incontrare la Parola del Vangelo, per rintracciare e assimilare lo stile educativo di Gesù, senza dimenticare la centralità di un vissuto fraterno intenso e l'acquisizione di nuove competenze pedagogiche specifiche necessarie per affrontare la complessità dei bisogni educativi di oggi. La settimana dell'educazione va colta quindi come l'occasione per rinnovare insieme la coscienza di essere educatori in quanto adulti credenti.

don Stefano Guidi

Direttore Fom

*Responsabile del Servizio per l'Oratorio
e lo Sport - Arcidiocesi di Milano*

Benvenuto futuro!

La settimana dell'educazione 2018

Ormai da diversi anni la nostra Chiesa Ambrosiana fa coincidere l'ultima parte del mese di gennaio con la **SETTIMANA DELL'EDUCAZIONE**.

Questa settimana si apre tradizionalmente il **21 di gennaio**, memoria di S. Agnese patrona della gioventù femminile, e si conclude il **31 di gennaio**, festa di San Giovanni Bosco grande educatore e amico dei giovani.

Il tema che la nostra Diocesi ha scelto per la prossima settimana dell'educazione è: **"BENVENUTO FUTURO!"**.

Questa espressione è ripresa da un passaggio dell'omelia che il nostro Arcivescovo Mario Delpini ha rivolto al mondo della scuola in una delle Messe di Avvento nel Duomo di Milano (cfr. *Omelia della II domenica di Avvento, 19 novembre 2017*).

«Benvenuto, futuro!» è un grido di speranza che esprime quanto valga ancora la pena educare e spendersi per le giovani generazioni. Per questo ogni educatore è chiamato a fermarsi e a prendere tempo per ritrovare la forza della testimonianza. Solo così potrà accogliere le nuove sfide che lo aspettano, con l'obiettivo di aiutare i più giovani a crescere e a costruire il loro futuro, basandolo su scelte fatte alla presenza di Dio e alla luce del Vangelo.

La Settimana dell'educazione è l'occasione per confermare le motivazioni che spingono a servire i più piccoli, per riflettere insieme sulle sfide aperte, orientare le scelte per rimettersi all'opera con maggior entusiasmo.

La Settimana dell'educazione serve per questo: per radunare le comunità educanti e alimentare in esse lo studio di alcuni temi, ma anche la condivisione e lo scambio fraterno. Nella Setti-

mana dell'educazione ci sarà un richiamo forte alla preghiera personale degli educatori perché trovino spazi di silenzio quotidiani per stare davanti al Signore e a ritrovarsi per la preghiera comunitaria.

La Settimana dell'educazione può essere occasione per creare o rinsaldare alleanze con altre agenzie educative per il bene dei più giovani, puntando sulla fiducia che gli adulti possono e devono dare ai più giovani e sulla responsabilità che i più grandi hanno di costruire le condizioni perché alle giovani generazioni siano date autentiche possibilità di realizzare la vita, per cui dire: «Benvenuto, futuro!».



Le nostre Parrocchie dell'Oltresempione hanno pensato per questa settimana alcuni appuntamenti rivolti in particolare agli educatori.

Segnalo soprattutto la **MESSA** che celebreremo

VENERDÌ 26 GENNAIO alle ore **21.00** nella chiesa del **SS. Redentore** nella **memoria di San Giovanni Bosco**.

A questa celebrazione sono invitati in particolare tutti i preadolescenti, adolescenti, 18/19enni, giovani, educatori, catechisti, animatori, allenatori e dirigenti sportivi e tutti coloro che svolgono un compito educativo nelle nostre parrocchie.

Ci auguriamo che questa settimana possa aiutare tutti i nostri educatori a vivere sempre con maggior consapevolezza e responsabilità il loro impegno a servizio della fede dei più piccoli.

Allora: buona settimana dell'educazione!

don Gianluca



Asterischi

LE QUATTRO GIORNATE SOCIALI

Il compianto cardinale C. M. Martini è stato colui che ha voluto che tra gennaio e febbraio, cioè dopo il mistero dell'incarnazione del Figlio di Dio, si celebrassero a livello liturgico, insieme alle diverse manifestazioni pubbliche di Gesù e conseguentemente quelle dei cristiani: la festa della famiglia, della vita, della solidarietà e dell'ammalato. Una eredità che ci spinge a ricordare che la fede cristiana è per un concreto agire divinamente verso l'altro.

I quattro temi di quest'anno su cui riflettere e sviluppare sono:

- 21 gennaio: **Giornata della Solidarietà** - "Sale e luce per un lavoro libero, creativo, partecipativo, solidale";
- 28 gennaio: **Festa della Famiglia** - "Il sapore dei gesti, la luce della testimonianza";
- 4 febbraio: **Giornata della Vita** - "Il Vangelo della vita, gioia per il mondo";
- 11 febbraio: **Giornata del Malato** - "Il malato ed io: essere con, essere per".

Proposte:

- per la 1^a giornata: riflettere sui lavori non dignitosi (sfruttare o lucrare sulla fragilità umana);
- per la 2^a giornata: riflettere come essere sale e luce (quali gesti danno gusto e/o illuminano);
- per la 3^a giornata: riflettere su come la Parola di Dio s'incarna nella nostra vita;
- per la 4^a giornata: quando il nostro "essere con" diviene un "essere per" qualificato e competente.

Ogni parrocchia è chiamata a farsi "toccare" dalle suddette tematiche, affinché il nostro credere sia esistenziale (cambi la nostra vita e quella degli altri). Nel frattempo ricordiamoci di pregare per il Card. Martini, questa grande guida spirituale che Dio ci ha donato e che è stato per noi sale e luce, un buon testimone del Vangelo, chinandosi su di noi con intelligenza e sapienza.

Per una riuscita migliore si possono anche mettere insieme: due, tre o quattro parrocchie che si ritrovano una o più sere a condividere i problemi che la storia odierna ci riserva. "Ora et labora" o "pregare e lavorare" o "ascoltare e agire" è sempre un insegnamento da perseguire per non "vendere vento". Fin dall'inizio Dio ha lavorato e lavorando nei migliori dei modi finì per creare la sua più bella creatura: "l'uomo". Lo creò a sua immagine ed ora... tocca a noi diventare quel che siamo: figli operatori.

don Carlo

UN GRAZIE RICONOSCENTE

Anche quest'anno, a nome di don Gianluca, di Madre Lucia e mio personale, vorrei ringraziare di cuore tutte le famiglie della nostra comunità parrocchiale per l'affettuosa accoglienza che ci è stata riservata in occasione della Benedizione Natalizia. Per noi sacerdoti è un'occasione unica per incontrare tutta la parrocchia nell'ambiente dove si vive la quotidianità e condividere le gioie e le sofferenze di coloro che ci stanno particolarmente a cuore. È stata una bella esperienza per cui ringraziamo il Signore che anche in questo modo arricchisce la nostra umanità.

Colgo l'occasione anche per ringraziare tutti per la generosità e la sensibilità che avete avuto per le necessità della parrocchia.

Abbiamo raccolto un contributo di € 21.590,00. Grazie!

don Giuseppe

Calendario

→ Mercoledì 24 gennaio

LEGNANELLO > Ore 15,30 Riunione per la terza età

→ Venerdì 26 gennaio

LEGNANELLO > Ore 21,00 Incontro per genitori e ragazzi di 4^a elementare
LEGN. + OLM. > Ore 21,00 S. Messa per educatori, in chiesa, per la festa di S. Giovanni Bosco

→ Sabato 27 gennaio

LEGNANELLO > Ore 21,00 Spettacolo teatrale al Centro Giovanile

→ Domenica 28 gennaio: FESTA DELLA FAMIGLIA

LEGNANELLO > "Domenica insieme" per la 5^a elementare
LEGNANELLO > Ore 16,30 Catechesi per adulti, in parrocchia

→ Martedì 30 gennaio

LEGN. + OLM. > Ore 21,00 Conferenza sui cristiani e la politica con F. De Bortoli, palazzo L. Da Perego

→ Mercoledì 31 gennaio

LEGNANELLO > Ore 15,30 Riunione per la terza età

→ Venerdì 2 febbraio

LEGNANELLO > Ore 18,00 S. Messa e presentazione dei bambini/e di 2^a elementare alla Comunità
LEGNANELLO > Ore 21,00 Concerto della Candelora

→ Sabato 3 febbraio: FESTA DI S. BIAGIO

LEGNANELLO > Ore 8,30 S. Messa e benedizione della gola e del pane
LEGNANELLO > Ore 18,00 S. Messa vigiliare e benedizione della gola e del pane
OLMINA > Ore 18,30 S. Messa e benedizione dei pani e della gola
LEGNANELLO > Ore 21,00 Incontro per i genitori dei battezzandi

→ Domenica 4 febbraio: FESTA DELLA CANDELORA (vedi programma pag. 3)

OLMINA > Benedizione delle coppie che aspettano un figlio

→ Mercoledì 7 febbraio

LEGNANELLO > Ore 15,30 Incontro per la terza età
OLMINA > Ore 21,00 Incontro per il gruppo "Valle di Acor"

→ Giovedì 8 febbraio

OLMINA > Ore 16,00 Gruppo d'ascolto presso la casa di via F. Filzi 62
LEGN. + OLM. > Ore 21,00 Incontro dei CPP con l'Arcivescovo, a Rho

→ Venerdì 9 febbraio

LEGNANELLO > Ore 21,00 Incontro per genitori e ragazzi/e di 5^o elementare
LEGN. + OLM. > Ore 21,00 Incontro per i gruppi di ascolto

→ Sabato 10 febbraio

LEGN. + OLM. > Ore 21,00 Preghiera per la pace con il Decanato di Legnano, a San Domenico

→ Domenica 11 febbraio

LEGN. + OLM. > Ore 15,30 Battesimi
LEGNANELLO > Ore 18,00 S. Messa e processione alla grotta per la festa della Madonna di Lourdes

→ Mercoledì 14 febbraio

LEGNANELLO > Ore 15,30 Incontro per la terza età

→ Giovedì 15 febbraio

LEGN. + OLM. > Ore 21,00 Scuola della Parola in S. Erasmo, per adulti

→ Venerdì 16 febbraio

LEGNANELLO > Ore 21,00 Incontro per genitori e ragazzi/e di 1^a media

→ Sabato 17 febbraio

LEGNANELLO > Ore 10,00 Incontro per bambini di 2^a elementare, in oratorio